

Il dossier

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

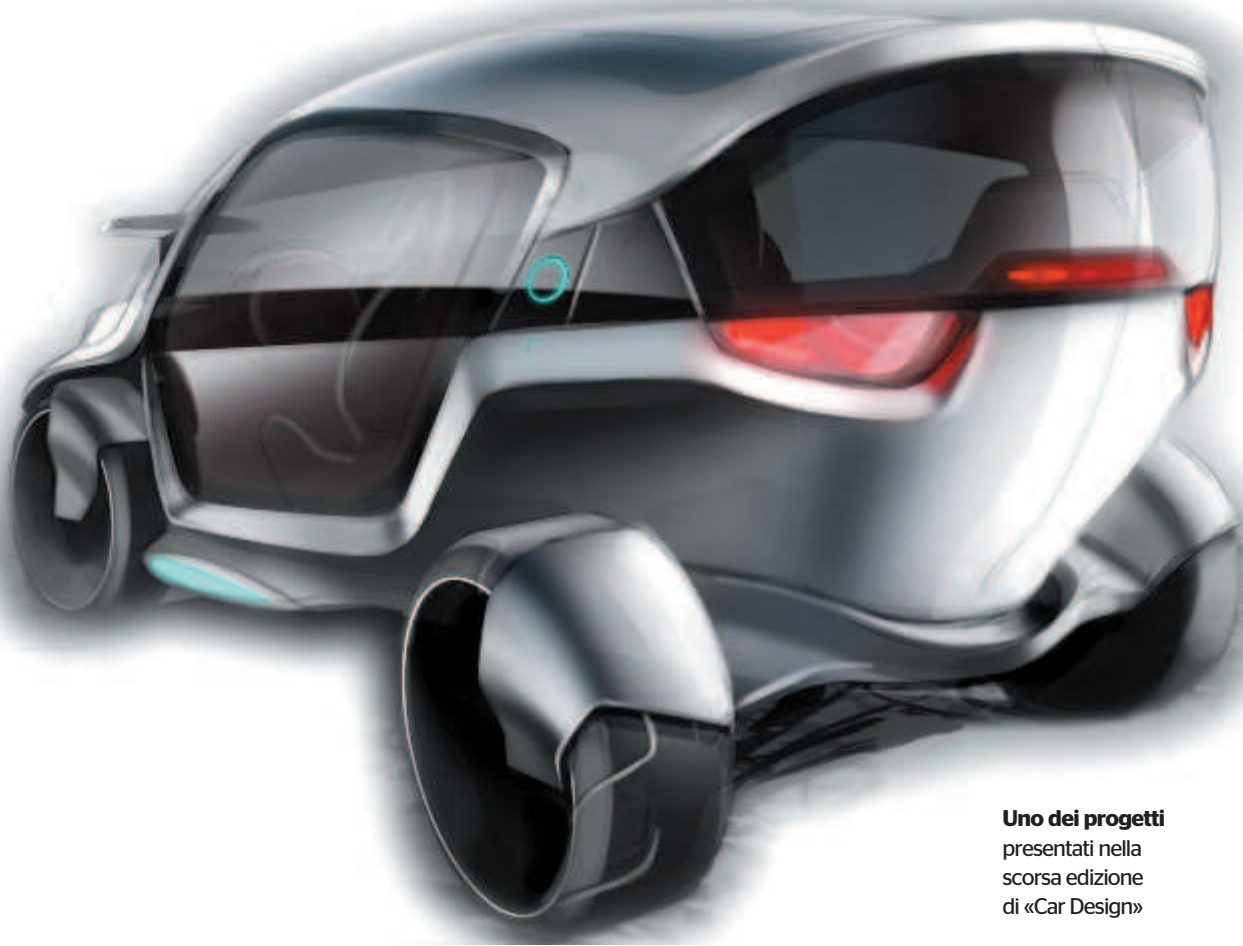
Bertone, Pininfarina, Giugiaro, Zagato, Fioravanti, Scaglione. Scorrendo l'elenco dei designer italiani dell'auto che hanno avuto riconoscimenti in tutto il mondo, ci si perde nella notte dei tempi. Non tutti sono giunti ai nostri giorni in perfette condizioni di salute e quindi di bilancio. Molti sono scomparsi, ma lasciando il segno, tradotto in splendidi pezzi da collezione, battuti dalle principali case d'asta. Pensare a qualche esempio da citare è difficile, tanto sarebbero numerosi. E allora ricordiamo, tanto per cominciare, un cult come la Lamborghini Miura, disegnata da un artista come Marcello Gandini, la cui quotazione è vicina al milione di euro, cifra peraltro superata da molte Ferrari che hanno fatto storia. Vere e proprie icone delle quattro ruote a motore, come la GTO dei primi anni sessanta, quotata attorno ai 10 milioni di euro. Su cifre analoghe è stata venduta una 330 P4 (la stessa che trionfò alla 24 ore di Daytona del 1967 con Lorenzo Bandini) appartenuta anche a Bernie Ecclestone, il padrino della F1. Scendendo più in basso, che dire dei tanti club sorti in Italia e nel mondo per celebrare la Citroen DS, presentata nel 1955, prodotta fino al 1975 e soprannominata "lo squalo" per le sue splendide forme? A disegnarla non furono i cugini d'oltralpe, ma Flaminio Bertoni, un italiano che in Francia trovò la sua fortuna. Logico, dunque - pensando a quanta storia esista attorno ai maestri del tavolo da disegno dello Stivale - che qualcuno abbia pensato a un concorso che valorizzi futuri talenti. "Alla ricerca del nuovo Scaglione" è infatti la filosofia di "Car Design", che parte quest'anno con la sua seconda edizione, sempre a Trieste, ideale crocevia di diverse culture. Con lo sguardo rivolto ai giovani, in particolare ai laureati delle facoltà tecniche e artistiche di tutto il mondo. Per la cronaca le numerose proposte sono state già presentate, visto che il bando è scaduto lunedì 1° marzo. L'edizione del 2009 fu vinta da un giovane dello Sri Lanka, Kaushaliya Buddika Bandara.

Il concorso ha due illustri "padrini": l'Associazione Amatori Veicoli Storici - presieduta da Vittorio Klun - e la Facoltà di Architet-

tura dell'Università di Trieste, il cui preside è il professor Giovanni Fraziano. Ad esaminare i progetti più belli sarà una giuria a cinque stelle. Tra i componenti l'ingegnere Leonardo Fioravanti - al quale si devono alcune delle più suggestive Ferrari carrozzate da Pininfarina oltre a prototipi realizzati nel suo Studio di Torino - l'ingegner Lorenzo Ramaciotti, responsabile Style di Fiat Automobiles, l'ingegner Enrico Fumia, e l'ingegner Costanzo Rinaldo, del Centro Europeo di Modellismo Industriale. Due i temi proposti per i contendenti: city car e dre-

am car. Molto importante, il primo segmento, magari con quell'alimentazione ibrida (motore a benzina+elettrico) che sembra la via più facilmente percorribile per limitare consumi ed inquinamento. Il 27 marzo, al Museo Revoltella, si parlerà però anche di "Automobili disegnate a matita", con la presenza di alcuni membri della presidenza della FIVA (Fédération Internationale Véhicules Anciens), ricordando con documenti e filmati quando era la fantasia a creare automobili ben lontane dalle logiche di produzione di oggi, tese al conteni-

mento dei costi. Per chi vorrà acculturarsi, anche una mostra. Che si terrà - sempre al Museo Revoltella di Trieste - dal 27 marzo al 2 maggio 2010. Magari per non dimenticare quanto l'ingegno italiano continui a farsi spazio nel mondo. Walter Maria De Silva, cresciuto all'Alfa Romeo, è da anni a capo del Centro Stile Volkswagen, Bruno Sacco lo è stato per un quarto di secolo alla Mercedes, l'Itadesign di Giorgetto Giugiaro (tra le sue vetture la prima serie della Volkswagen Golf e la Fiat Panda) continua a fare progetti per tutti i più grandi costruttori. ♦



Uno dei progetti presentati nella scorsa edizione di «Car Design»

Auto disegnate a matita Quattro ruote nel futuro Fra design e tecnologia

Un concorso, una mostra e un convegno al museo Revoltella di Trieste per celebrare la creatività italiana e i capolavori dei grandi marchi mondiali